

L'Ordine Costantiniano a Modena alle solenni celebrazioni inaugurali per il cinquecentenario della consacrazione della Basilica benedettina di San Pietro

Ritenuta, a ragione, uno dei luoghi di culto più suggestivi della città di Modena, la Basilica Abbaziale di San Pietro, ricca di tesori (fra cui le opere rinascimentali del Begarelli, considerato il Michelangelo della terracotta, l'organo cinquecentesco del Facchetti e i coevi banconi della sagrestia con splendide tarsie) e cuore del complesso monasteriale dei Padri Benedettini (sede, a partire dall'anno 996, di una delle prime comunità monastiche modenesi), è stata ricostruita tra il 1476 e il 1518, anno in cui è avvenuta la consacrazione da parte del Vescovo Tommaso Forni. Lo scorso 29 giugno, in occasione della festa di San Pietro Apostolo, si sono aperte le celebrazioni per il cinquecentenario della consacrazione della Basilica con due solenni funzioni, i Secondi Vespri Pontificali e la Santa Messa Pontificale, presieduta da S.E. [Rev.ma](#) l'Arcivescovo di Modena e Nonantola Mons. Erio Castellucci con vari concelebranti, fra cui il Priore del Monastero Benedettino Dom Stefano De Pascalis e Don Manuel Paganuzzi, Cappellano della Rappresentanza di Modena dell'Ordine Costantiniano, nella veste anche di cerimoniere.

Le funzioni hanno visto la partecipazione di un folto pubblico di fedeli con S.E. Il Prefetto di Modena e altre autorità. Era presente il Conte Giulio Forni, Delegato per l'Emilia Occidentale del Sovrano Militare Ordine di Malta e Cavaliere di Giustizia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio.

La Delegazione dell'Emilia Romagna dell'Ordine Costantiniano era rappresentata dal Delegato Vicario Avvocato Franco Marengi, latore di un messaggio personale per S.E. l'Arcivescovo da parte del Priore della Delegazione stessa, S.E. [Rev.ma](#) Mons. Gianni Ambrosio Vescovo di Piacenza-Bobbio, con parole di incoraggiamento e di plauso per questo momento di raccoglimento, riflessione e alta religiosità.

L'Avvocato Marengi ha poi espresso i suoi sentiti ringraziamenti al Priore della Basilica per la squisita accoglienza e gli ha manifestato, anche a nome del Delegato regionale Avvocato Corrado Sforza Fogliani, il grande apprezzamento per questa occasione di profonda spiritualità e la più viva gratitudine e riconoscenza per aver ospitato nella Basilica le solenni celebrazioni costantiniane per le feste di San Giorgio e dell'Esaltazione della Santa Croce e per aver messo a disposizione il salone del Monastero per gli incontri formativi degli ammittendi all'Ordine, eventi organizzati dalla locale Rappresentanza dell'Ordine stesso (guidata dal Cav. di Gran Croce Ilario Pagani) d'intesa e in collaborazione con la Delegazione dell'Emilia Romagna.

Le solenni funzioni religiose sono state arricchite dalla partecipazione dell'Accademia Corale Estense (diretta da Michele Gaddi), che, con voci e strumenti, ha eseguito con grande maestria ampie parti dei capolavori sacri di Claudio Monteverdi "Vespro della Beata Vergine" e "Selva morale et spirituale". Il "Monteverdi Project", così è stata definita tale performance, ha costituito la prima tappa del Festival che, da giugno a dicembre di quest'anno, intende valorizzare con vari eventi il complesso monastico di San Pietro.

"Questo evento inaugurale rappresenta per noi un'unione importante fra liturgia e musica, preziosa per dare il via al nostro Giubileo abbaziale", così si è espresso il Priore Dom Stefano De Pascalis in occasione del saluto di benvenuto e di ringraziamento rivolto a S.E. l'Arcivescovo, grazie al quale, ha annunciato il Priore stesso, la Penitenziaria Apostolica ha concesso il beneficio dell'Indulgenza plenaria nel periodo giubilare.

Al termine delle celebrazioni è seguita la cena, offerta dalla Comunità Benedettina di San Pietro, nel chiostro monumentale delle colonne, magnifico esempio di architettura rinascimentale.